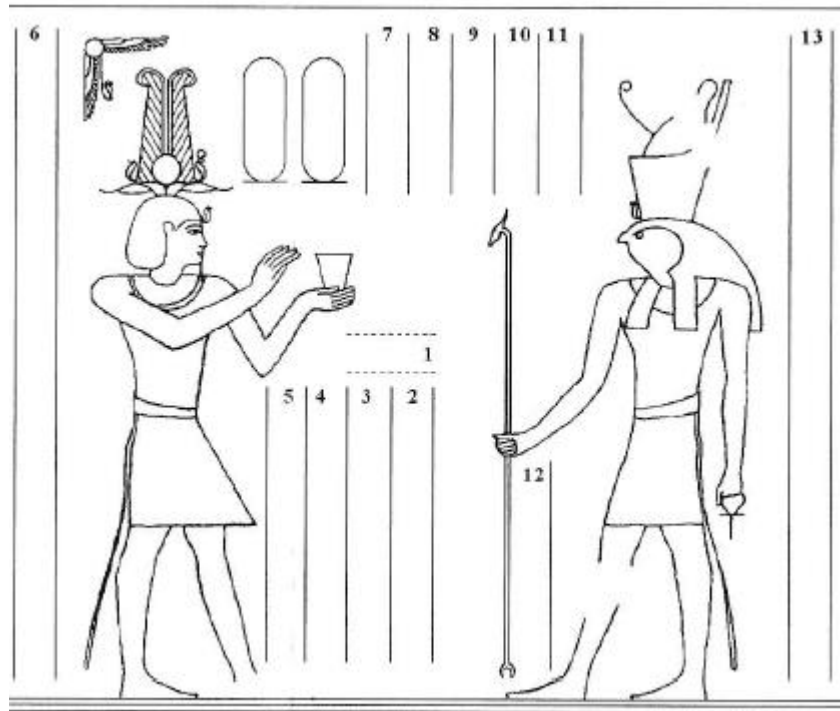
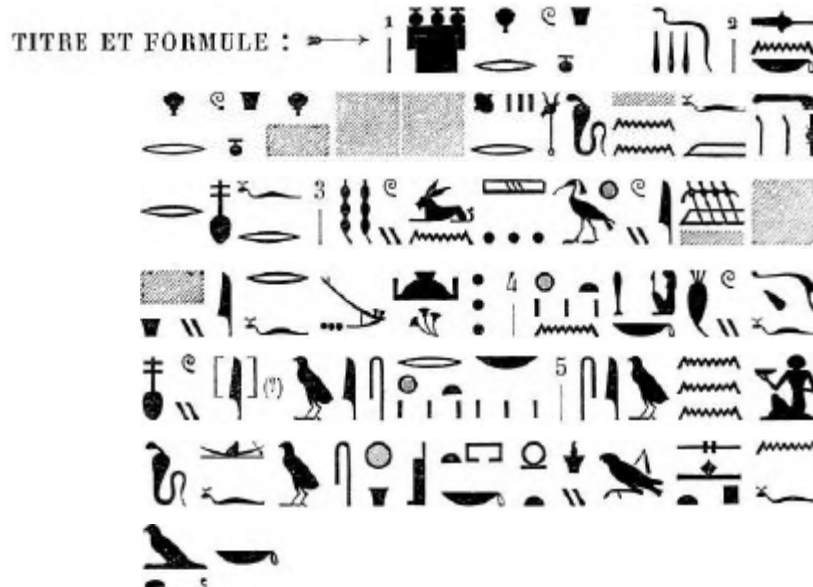


TABLEAU J'e. 1 g. XI (pl. CLXXII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)

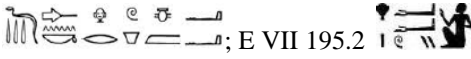



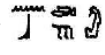
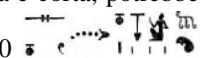



E VII 199.10 ḥnk ḥrw-ꜥ dd mdw mn n.k 199.11 ḥrw-ꜥ ḥr ꜥwy.i snf nbḏw r ḥtyt.k mw.f m mtr 199.12 r-nfr ndm.wy wnš
 3ḥ.wy sšp ... 199.13 .wy irf prt-i3ḫt ḥt n ḥm.k bnr.wy dpt.f 199.14 nfr.wy sw¹ is(t) r ḥt nb swr^{199.15}.k im.f wsh st.k šnbty
 sḥtp.n.f 199.16 šnbt.k


Offrire la bevanda heru-a. Recitare: "Prendi per te la bevanda heru-a (che è) sulle mie braccia, il sangue dei malvagi per la tua gola! Il suo liquido è completamente perfetto! Come sono dolci gli acini! Come è splendente il vino! Come è ... invero il grappolo! La cosa (offerta) alla tua Maestà: come è dolce il suo sapore e come è

bella, invero: più di ogni (altra) cosa! Quando tu ne bevi, il tuo animo si allarga, o falco, poiché essa ha soddisfatto il tuo petto!”

hrw-^c : si tratta di una bevanda costituita da acqua e uva (WB III134.9-11; WPL 670) Era stata preparata per la prima volta alla vittoria di Horus contro Seth e dava forza e vigore. Il suo colore rossastro la associava alla bevanda preparata da Sakhmet nel racconto della “Distruzione dell’Umanità”. Il principale ingrediente era l’uva: veniva pigiata e al suo succo veniva poi aggiunta dell’acqua; gli acini non venivano poi tolti, ma lasciati a macerare e mangiati quando si beveva la bevanda. Ad Edfu la scena dell’offerta di questa bevanda compare nove volte: otto volte è indirizzata ad Horus di Behedet ed una a Ra di Behedet e Harakhte; in tutti i casi viene sottolineato il carattere guerresco di colui che la riceve, per indicare come il bere questa bevanda aumentasse le proprie prestazioni in battaglia

hr ^cwy-i : cfr. E II 70.15 ; E VII 195.2 

snf nbḏw : “il sangue dei malvagi”, così Kurth; *nbḏ*  “il Malvagio, il Maligno”, come appellativo di Apophis o Seth (WB II 246.6-7; FAIRMAN, *An Introduction*, p. 102). Anche se la lacuna è corta, potrebbe integrarsi con *snf smḏyw-nbḏ* “il sangue dei compagni del Malvagio”: cfr. E VII 164.9-10  (la fine da emendare in ); E VIII 167.11 . Vedi anche E VIII 147.12 

Nbḏ m-^cb smḏyw.f “Il Malvagio con i suoi compagni”; E VII 200.1 

mtr : “essere preciso, perfetto” (WB II 173.1-17): “in qualità di perfetto”; oppure *m mtr* “in rettitudine” (WB II 174.4)

r-nfr : espressione avverbiale (WB II 256.14)

... .wy irf : il testo corretto ha 

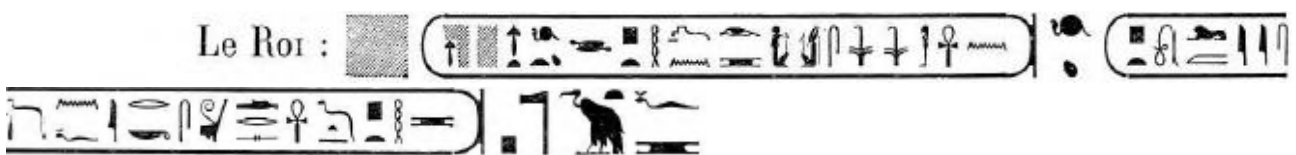
wnš : “uva; acini” (WB I 325.5-7; WPL 237-238)

sšp : indicazione del vino, e dell’uva (WB IV 284.12; WPL 924). Notare la grafia, tipica del periodo tardo, con yod protetico

prt-iḏt : “grappolo” (WPL 359); E VII 122.10 ; EVII 142.1 ; E VII 200.8 ; EVII 234.15 ; E VII 283.17  Il WB riporta  *iḏt* “una pianta utile” (WB I 27.7)

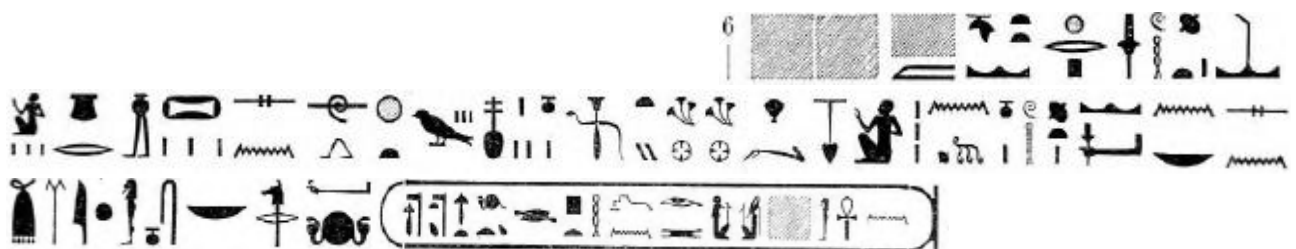
ḥt n ḥm.k : ossia “l’offerta per la tua Maestà”. Come indicato successivamente, *ḥt* è qui maschile

wsḥ st.k : lett. “la tua sede è larga”



^{199.17} (n-sw-bit) iw^c nṯr mnḥ nṯr mnḥt R^ct stp-n-Pṯḥ ir mḏ^ct R^c snn ^cnḥ n Imn sḏ R^c Ptḥlmys ^{199.18} ḏd.tw n.f Ilksndrs ^cnḥ ḏt mr(y) Pṯḥ pḏ nṯr mr mwt .f


Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.



(^cnḥ nṯr nfr ...) m Šfyt ḥrp wḥṣtyw ^{200.1}ḥr inw.sn sḅ ḥt wr(t) nfr(t) n Wḏḏty ḥr rmn smṣyw n Nbd nw wḥṣt ḥrp n nb.sn ^{200.2}ḥr m irw.sn nb wsr n-sw-bit iw^c nṯr mnḥ nṯr mnḥt R^ct stp-n-Pth ḥr m³^ct R^c snn ^cnḥ n Imn

Che possa vivere il dio perfetto ... in Shefyt, che presenta gli abitanti dell'oasi con i loro prodotti, che offre le cose grandi e belle di Wadḏty sulla spalla dei compagni del Malvagio dell'Oasi che essi presentano (solitamente) al loro signore, rifornendo(lo) come loro dovere, il signore della forza, il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon".

Šfyt : località che produceva vino

ḥrp :  “presentare, offrire” (WB III 327.11)

wḥṣtyw : “gli abitanti dell'oasi” (WB I 348.1); “Oasi” si dice wḥṣt (WB I 347.18-23)

sḅ : “trascinare”, nel se nso di “presentare, offrire” (WB IV 353.1-17, in particolare 353.8-13)

Wḏḏty : altra località dove si produceva vino

smṣyw n Nbd : vedi nota a E VII 199.11; il re costringe i seguaci di Seth, relegati nell'oasi, ad offrire ad Horus i prodotti che essi sono soliti presentare al loro signore Seth.


ḥrp : participio passivo, il cui antecedente è ḥt wr(t) nfr(t), lett. “presentate al loro signore”

ḥr m irw.sn : lett. “rifornito secondo il loro dovere”; cfr. WB I 180.20-21

Derrière lui : 

sḅ ^cnḥ wṣs nb ^{200.3}ḥḥ.f mi R^c dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le disque solaire ailé : → 



Bḥḏty nṯr ḥ3 nb pt



Il Behedita, il grande dio, signore del cielo.

← HORUS : 

^{200.4}di.i n.k sṣw n ḥḏt m Nḥn hbyw.s ḥr mk(t) ḥ^cw.k

Io ti do la protezione della Bianca in Nekhen, mentre i suoi messaggeri proteggono il tuo corpo

sṣw n ḥḏt ... : il testo corretto ha . “La Bianca in Nekhen” è ovviamente Nekhbet. Cfr. E VII 284.1 

hbyw : “messaggeri”, specie di demoni, a volte con testa di leone, mandati per compiere massacri ma anche con funzione protettiva (WB II 486.11; WPL 603); cfr. E V 257.2 ; E VII 284.2 




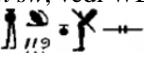
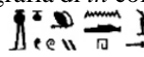
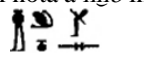
dd mdw (i)n Hr ^{200.5}Bḥdty ntr ʿ3 nb pt wr pḥty ḥnt Wtst-Hr ʿš3 mšʿ mi snḥmw hb ptrt ini pḥwy n th ^{200.6}s(w) iw m ḥʿ(ʿwt) m nb nḥḥ ḥnm b3.f m 3ḥt rʿ nb

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, dalla grande potenza in Utjeset-Hor, con soldati numerosi come cavallette, che entra sul campo di battaglia e pone fine a colui che lo assale, che viene in gioia quale signore dell'eternità, che si unisce al suo ba all'orizzonte, ogni giorno.

snḥm : “cavalletta, locusta” (WB III 461.6-8); la grafia suggerisce un'interpretazione del nome quale “figlio del depredare”

hb : “entrare (in un luogo)” (WB II 485.12-14)

in pḥwy : normalmente ha il senso di “raggiungere l'estremo, la fine di (una terra; un periodo temporale)”; il senso qui richiesto, “causare la fine di”, “uccidere”, non è riportato dal WB (cfr. WB I 536.18-19), ma vedi WPL 361

th :  thi “assalire”; per th sw, vedi WB V 320.2; per la grafia di th col suffisso .ti, vedi nota a nḥb in E VII 197.8. Vedi E VIII 20.2-3  ; E VIII 48.10-11  ; E VIII 144.2 



di.i n.k mw ḥr i3rrt r-nfr r sḥtp ^{200.7}ib.k m ḥt n k3.i

Io ti do la bevanda “acqua e uva”, perfetta, per pacificare il tuo cuore con la cosa (offerta) al mio Ka.



^{200.8}wsr nb wsr ʿm min wg i3rrt wdi ^{200.8}s3w.f sfh.n.f n prt(i) im.f prt-i33t snk.n.f im.sn w3d ḥʿw.f n(n) mrḥ n dt ^{200.9}Hr Bḥdty ntr ʿ3 nb pt

^{200.9}*Il forte, signore della forza, che beve la bevanda, che mastica l'uva, che esercita la sua protezione dopo che si è liberato da ciò che esce da sé (?); il cui corpo prospera dopo che egli ha succhiato il grappolo e non si consuma per l'eternità: Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo.*

min : “bevanda con acini d'uva” (WB II 43.12) e pertanto sinonimo di ḥrw-ʿ

wgi : “masticare” (WB I 376.1-2)

sfh : ossia “la bevanda lo purifica da un qualcosa di negativo”

prt-i33t : “grappolo” (WPL 359); vedi nota a E VII 199.13

snk : “succhiare” (WB IV 174.7-18). Lett. “il grappolo, dopo che egli ne ha succhiato il suo corpo prospera”

nn mrḥ : WB II 111.17-20